

SALVATORE EMBLEMA

UNA SOTTILE LINEA D'ORO



MUSEO EMBLEMA

me[bau]

QUADERNI | #

iemme edizioni



UNA
SOT
TILE
LI
NEA
D'O
RO

SALVATORE EMBLEMA
SELECTED WORKS

ER
NE
STO
E
SPO
SITO

Una sottile linea d'oro rappresenta un filo etereo, ai limiti della trasparenza. Un confine, un limen come lo chiamavano i latini, tra due dimensioni, quasi tra la vita e la morte. Un brillante dinamismo fatto di materia tessile che intende esaltare la vita colta nella sua totalità, naturalità ciclica, rinascita. Questo è l'oro di cui parlo. E che splende, ricorre e attraversa la serie di opere di Salvatore Emblema che ho voluto selezionare per quest'asta. Un artista napoletano ma che con Torino e la sua cultura ha avuto un legame speciale, nel momento apicale della sua carriera. Salvatore è stato, a suo modo, un precorritore di alcuni di quegli atteggiamenti di ricerca che poi diventeranno l'Arte povera, la Land Art e, per molti versi, anche l'arte concettuale. Queste opere rappresentano una felice testimonianza della vita e della carriera di questo artista, che proprio a partire dagli anni Settanta, ha eletto Terzigno, un paesino alle falde del Vesuvio, il suo "Buen Retiro" creativo. Un filo - ancora una volta - che lo ha legato al Vesuvio. Una metafora della precarietà di un vivere sotto un vulcano dalle intenzioni indecifrabili, cangianti e che tuttavia, Emblema elegge ostinatamente quale proprio luogo dell'essere. La vita, anche quella di un artista, non è mai priva di rischi. Può essere avvincente come un gioco e va affrontata con coraggio, consapevolezza e leggerezza. È con questa attitudine che Emblema ha sempre giocato con il Vesuvio e utilizzato con sapienza gli elementi naturali tipici di questo luogo. Ceneri e polveri laviche che spesso intridono la trama della tela e che parlano di una terra, delle sue trasformazioni e della ciclicità dell'esistenza. Si tratta di un lirismo dal carattere universale, un racconto visivo che ha sempre voluto sottolineare la possibilità di usare la natura come medium per creare arte e non di usare l'arte per invadere o sconvolgere gli equilibri della natura. Un albero o una pietra per lui, non sono mai stati un semplice modello da copiare nell'espressione del proprio pensiero creativo. Sono stati semmai strumenti operativi, da ridurre in carbone e materia cromatica per la propria pittura. I suoi lavori, quando inseriti in un contesto naturale, sembrano quasi ritrovare la propria più intima identità. Un cordone ombelicale che diventa un filo di juta tinto con colori che paiono fatti di una sostanza alchemica, come fossero il frutto di trasformazioni naturali. Oggi, nonostante lo scorrere del tempo quel colore sembra intatto, vivo nella sua intensità e imperitura nitidezza. Questa è la lezione lasciata da Salvatore Emblema: una sottile linea d'oro che disegna un voluttuoso e forte abbraccio tra natura, arte e vita.

A thin golden line represents an ethereal thread, at the limits of transparency. A border, a limen as the Latin people called it, between two dimensions, almost between life and death. A brilliant dynamism made of textile material that aims to exalt the life caught in its totality, cyclical naturalness, rebirth. This is the gold I am Talking about. And that shines, recurs and crosses the series of works by Salvatore Emblema that have been selected for this auction. A Neapolitan artist who had a special bond with Turin and its culture at the peak of his career. Salvatore was, in his own way, a forerunner of some of those attitudes of reaching that would be later become arte povera, land art and, in many ways, even conceptual art. These works witness to the life and career of this artist, who, starting from the 70s, elected Terzigno, a small village at the foot of Vesuvius, his creative "buen retiro". A thread - once again - that tied him to Vesuvius. A metaphor for the precariousness of living under a volcano with indecipherable, iridescent intentions, but which, nevertheless, Emblema stubbornly elects as his own place of being. Life, even that of an artist, is never without risks. It can be as exciting as a game and must be approached with courage, awareness and lightness. It is with this attitude that Emblema has always played with Vesuvius and wisely used the natural elements, typical of this place. Ashes and lava soils often intrigue the plot of the canvas and tell of a land, its transformations and the cyclicity of existence. It is a lyricism with a universal feature, a visual story that has always wanted to underline the possibility of using nature as a medium to create art and not to use art to invade or upset the balance of nature. A tree or a stone, for him, has never been a simple model to copy in the expression of his creative thought. Rather, they have been operational tools to be reduced to coal and chromatic matter for his own paintings. His works, when placed, in a natural context, almost seem to find their most intimate identity. An umbilical cord that becomes a thread of jute dyed with colors that seem to be made of an alchemical substance, as if they were the result of natural transformations. Today, despite the passing of time, that color looks intact, alive in its intensity and imperishable sharpness. This is the lesson left by Salvatore Emblema: a thin gold line that draws a voluptuous and strong embrace between nature, art and life.

The background features a dark, textured surface, possibly a book cover or endpaper, with several horizontal bands of a lighter, ribbed material. The text is positioned on the left side of the image.

SE
LEC
TED
WO
RKS

19
80



Untitled, 1980

150 x 130 x 6 cm
tinted soil on overlaid and de-threaded burlap

19
76



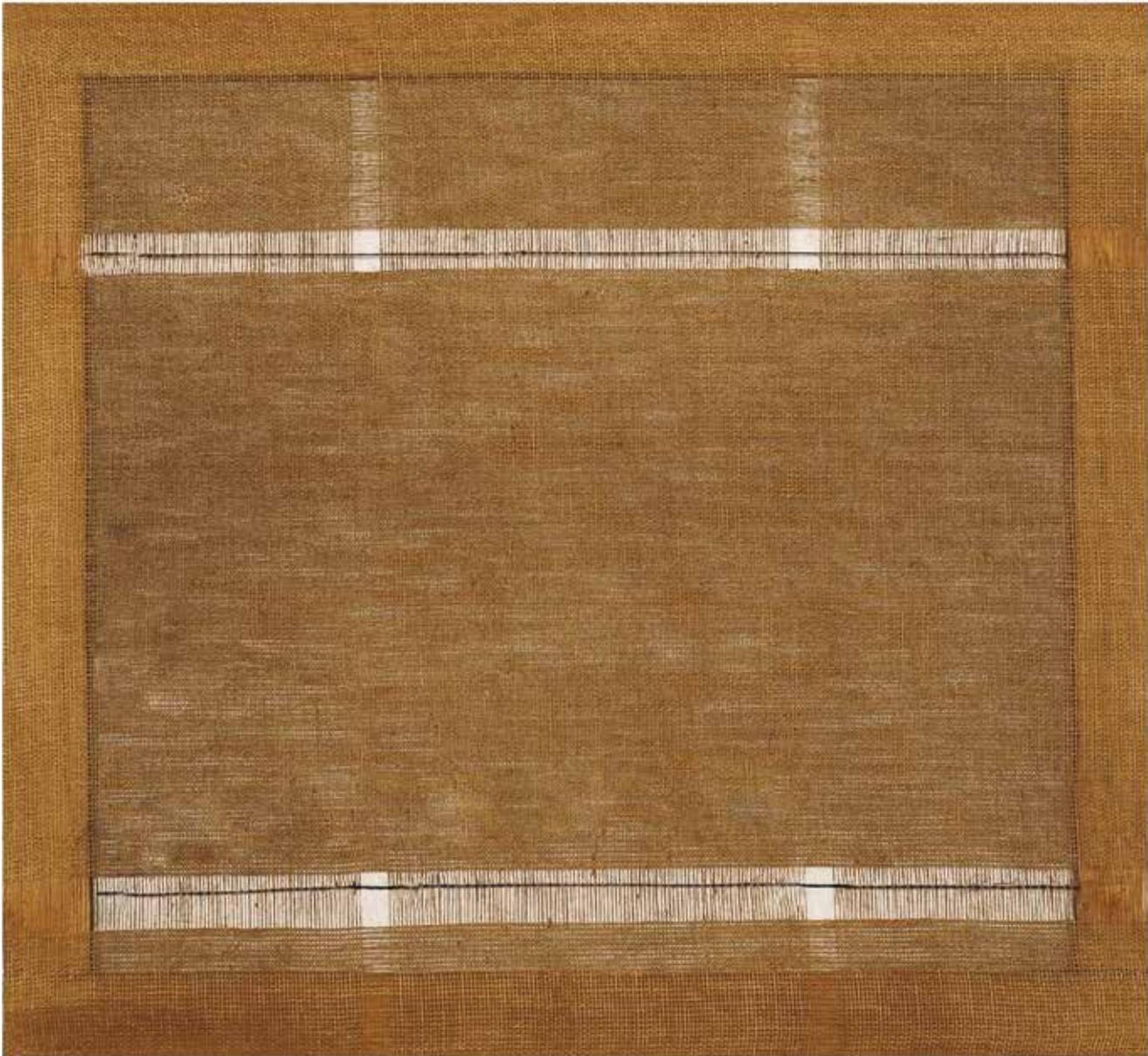
Untitled, 1976

110 x 83 x 6 cm
cottonthread on de-weaved jute canvas



Untitled, 1976

*100 x 75 x 6 cm
cottonthread on de-woven jute canvas*



Untitled, 1976

89 x 110 x 6 cm
woolthread on de-weaved jute canvas



Untitled, 1976

90 x 79 x 6 cm
dyed de-threaded burlap

19
75



Untitled, 1975

93,5 x 119 x 6 cm
dyed de-threaded burlap



Untitled, 1975

115,5 x 88 x 6 cm
woolthread on de-weaved jute canvas



Untitled, 1975

*97,5 x 117 x 6 cm
woolthread on de-weaved jute canvas*

19
71



Untitled, 1971

84,5 x 100 x 6 cm
woolthread on de-weaved jute canvas



EMBLEMA ESTATE

presidente

RAFFAELA AURICCHIO EMBLEMA

vice presidente

ELENA EMBLEMA

direttore

GIUSEPPE EMBLEMA

responsabile archivio generale

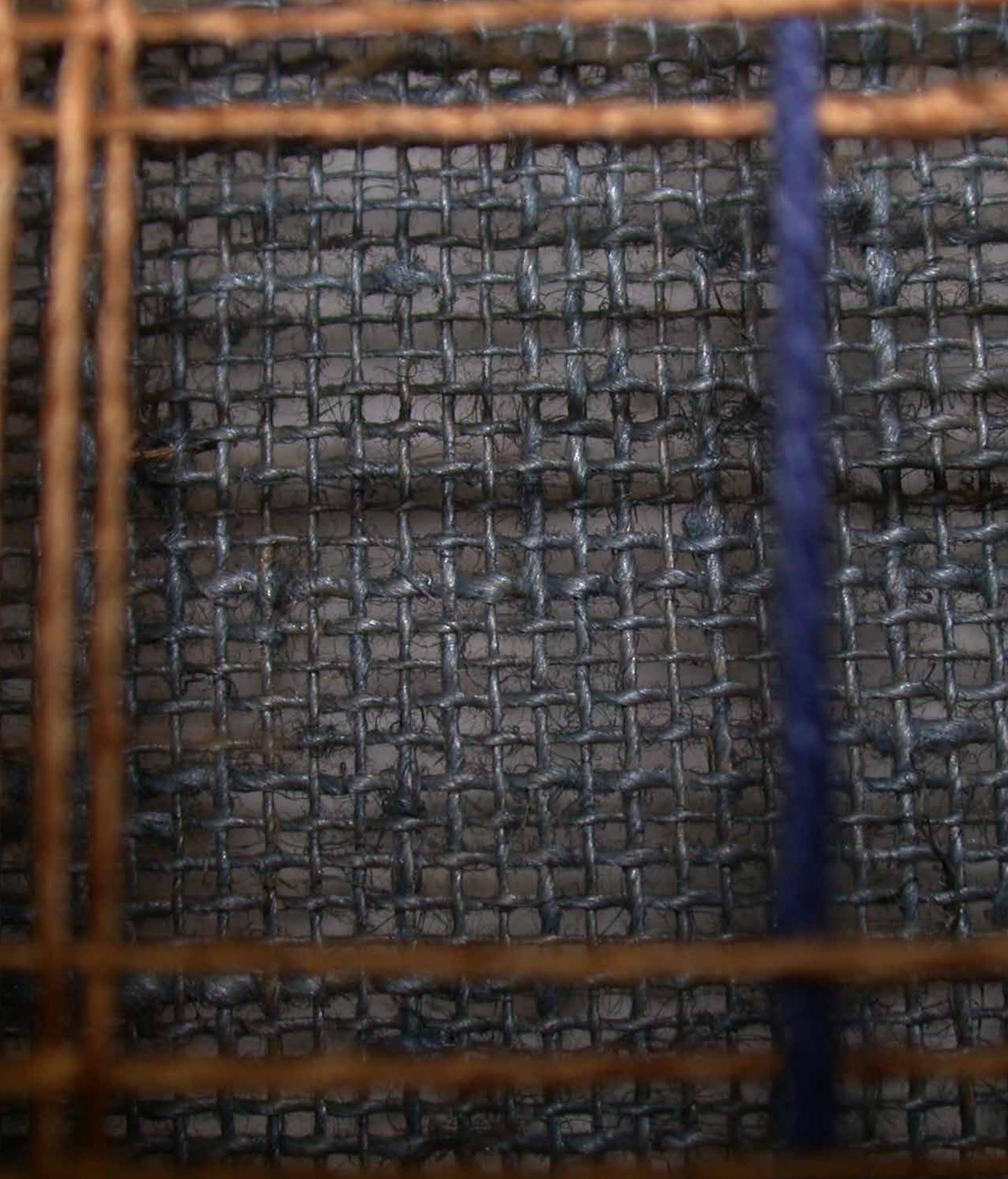
FRANCESCO EMBLEMA

Le opere presenti in questo Quaderno sono state tutte restaurate a titolo gratuito presso i laboratori del Museo Emblema. Le iniziative dell'Emblema Estate sono mirate alla difesa, alla tutela e alla valorizzazione della memoria e dell'opera di Salvatore Emblema, anche in assenza di finalità economiche, secondo la missione che gli eredi si sono imposti fin dalla scomparsa dell'artista.

Il Laboratorio di Restauro del Museo Emblema opera in piena conformità alle direttive dell'Emblema Estate e sotto la sua supervisione. Seguendo i canoni della memoria operativa dell'artista, delle tecniche e dei materiali originari e secondo i più aggiornati criteri di scientificità degli interventi.

The artworks in this Quaderno have all been restored pro bono in the laboratory of Museo Emblema. All Emblema Estate's initiatives are aimed at the tutelage and development of the artist's memory and work, even in the absence of economic purposes, according to the mission that Salvatore Emblema's heirs have imposed on themselves.

The Restoration Laboratory of Museo Emblema operates in full compliance with the directives of the Emblema Estate and under its supervision. Following the canons and the memory of artist's working methods, of the original techniques and materials, joined to a modern scientific criterion of intervention.



DEAR
EMBLEMA
SINCE
I DID
NOT
MEET
YOU

FROM A LETTER BY GIULIO
CARLO ARGAN 1972

GIU
LIO
CAR
LO
AR
GAN
1972

Caro Emblema,

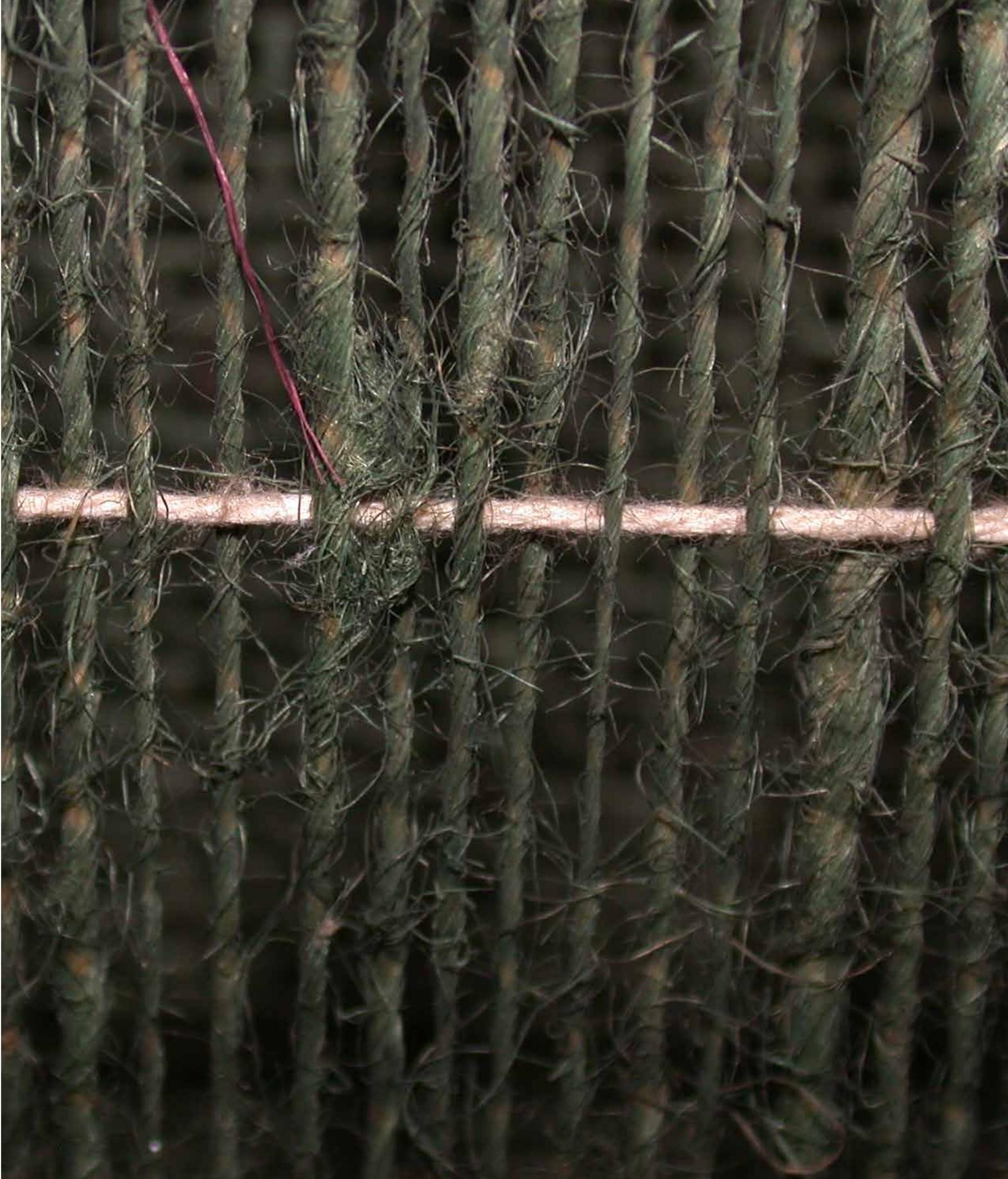
poichè non l'ho incontrata alla sua mostra, voglio dirle quanto abbia apprezzato la serietà e la qualità del suo lavoro. Mi ha colpito la meditativa malinconia "metafisica" dei suoi quadri. Lei è consapevole della crisi del "quadro" nella cultura artistica odierna: contestato come prodotto di una tecnica raffinata e come portatore di un messaggio, il quadro sopravvive tuttavia come una dimensione, un luogo, sebbene deserto, della nostra coscienza. Era lo strumento dell'immaginazione: lo schermo magico sul quale l'immagine prendeva corpo di oggetto, si dava come realtà, si faceva coscienza. Ma in questo nostro tempo che glorifica l'informazione l'immaginazione è paralizzata, il suo schermo vuoto non dice che la propria disponibilità o virtualità. Analizzando la realtà oggettuale del quadro - niente altro che la tela, il telaio, il campo della preparazione - lei constata che ha assorbita e fatta propria la mutabilità e la luce dell'immagine. Il quadro si sensibilizza perché non si limita a ricevere, fa la pittura; non è solo uno schermo, è una matrice. È l'ipotesi, o la prospettiva, di uno spazio immaginario. E anche questo è un messaggio: malinconico, ma non disperato. La saluto con affettuosa amicizia.

Giulio Carlo Argan
Roma, 8 dicembre 1972

Dear Emblema,

since I did not meet You at Your exhibition, I would like to tell You how much I appreciated the seriousness and the quality in Your work. I was struck by the "metaphysical" meditative melancholy in Your paintings. You are aware of the existing crisis of the "painting" in today's artistic culture: protested as a product of a raffinate technique and as a messenger, the painting survives however as a dimension, a place, even if deserted, of our conscience. It used to be the instrument of imagination: the magic screen on which the image took the form of an object, became reality, conscience. But in our time, where we glorify information, imagination is paralyzed, its empty screen talks only about its own availability or virtuality. Analyzing the reality of the object in the painting - nothing else but the canvas, the frame, the preparing field - You ascertain that it absorbed and made its own the mutability and the light of the image. The painting is sensitized because it doesn't only receive, it makes the picture; it is not only a screen, it is a matrix. It is the hypothesis or the perspective of an imaginary space. This is also a message, sad but not desperate. With deep friendship,

Giulio Carlo Argan
Rome, 8 december 1972



IL
MEST
IERE
DEL
L'ERE
DE

EMA
NU
ELE
LEO
NE
EMB
LEMA

Se esistono corsi di formazione professionale per gli eredi degli artisti, noi, purtroppo, non ne eravamo a conoscenza. Ma d'altronde queste sono le classiche cose che nessuno ti insegna. Essere eredi di un artista, se fosse un mestiere, sarebbe senz'altro un mestiere assai strano. Si tratta di ricevere in regalo il frutto di un talento che non è il tuo. E impari fin da subito che questo frutto non puoi - e soprattutto non devi - mangiarlo da solo. Quella degli artisti è un'eredità che gestisci. Eppure non ti appartiene del tutto. Perché quel patrimonio che ti sembra familiare in fin dei conti non desidera altro che diventare patrimonio allargato, collettivo. Questi quaderni che noi eredi Emblema abbiamo deciso di pubblicare a cadenza periodica, prendeteli come una sorta di prova di verifica di questo corso di formazione che mai abbiamo frequentato. Prendetelo come un raffinato outing familiare. Una maniera per condividere i pensieri, i risultati, i desideri, le memorie e le aspirazioni di un artista. Essere Eredi, da soli, per noi, non è abbastanza. Desideriamo cedervi parte di questo curioso lavoro. Chiamatelo subappalto se vi piace. Noi, in cambio ci impegniamo a mettere a vostra disposizione i nostri ricordi, la nostra conoscenza, la nostra esperienza e tutto quello che fin'ora abbiamo imparato. La Nostra è stata una presa di coscienza per tappe progressive. In 10 anni di vita del Museo Emblema, del suo archivio, del suo dipartimento didattico, del suo laboratorio di restauro non abbiamo mai semplicemente insegnato chi sia stato Salvatore Emblema e che valore abbia avuto la sua ricerca artistica. Semmai lo abbiamo imparato.

If there are professional training courses for artists' heirs, unfortunately, we did not know about their existence.

But you know, this is one of those things that nobody can teach you.

Being an artist's heir, if it was a job, it would certainly be a very strange kind of job. It is all about receiving, as a gift, the fruit of a talent that is not yours.

And you learn soon that you cannot - and you must not - eat this fruit staying alone. Artist's heritage is a thing that you can manage, and yet it does not belong to you completely.

Because an estate that seems familiar to you, in the end, is inclined to become an enlarged, collective heritage.

These quaderni that we, Emblema's estate, have decided to publish on a regular basis, are a sort of midseason test of his training course that we never attended.

Get it as a refined family outing speech. A way to share thoughts, results, desires, memories and aspirations of an artist.

Being heirs, alone, is not enough for us. We want to assign you some of this weird job. Call it subcontract, if you like.

We, in return, are committed to putting at your disposal all our memories, our knowledge, our experience and all that we have learned, so far.

Our is an awareness reached by progressive stages, in 10 years of Museo Emblema's life. We never have simply taught who Salvatore Emblema was. If anything, we learned it.



**SAL
VA
TORE
EM
BLE
MA
BIO**

Salvatore Emblema

Terzigno, Italy, 1929-2006

SOLO EXHIBITIONS

2019

Costruire e Comporre Museo Emblema / Galleria Fonti, Naples

2018

Galleria Fonti Artbasel Feature

2017

Being There enviromental works 1967 - 1978

Palazzo Riso, Palermo

Being There project (1929-2006),

Museo Emblema, Terzigno

Salvatore Emblema Selected Works 1973 - 1979

Galleria Fonti, Naples

2015

Trasparenza, Galerie Bugada & Cargnel, Paris

Transparency, Palazzo

Bricherasio, Turin

Nudaluce, Palazzo Collicola, Spoleto

2014

Transparency Through Color and Light

David Richard Gallery, Santa Fe

Galerie 21, Livorno

2013

Transparency, Italian Cultural

Institute, Los Angeles

Transparency / The Missing link in Italian post-war

New York

2011

Yvonne arte Contemporanea, Vicenza

2010

Galleria Artsinergy, San Benedetto del Tronto

2009

Venezia Biennale arti visive (sala personale), Venice

2008

Yvonne arte contemporanea, Vicenza

2007

Valmontone Palazzo Doria Pamphilij, Rome

2006

Galleria Ulisse, Rome

2005

Museu Nacional de Belas Artes, Rio de Janeiro

Museo de la S.H.C.P., Mexico City

Italian Pavillon, Expo Universale, Aichi

Galleria Artsinergy, New York, Milan

2004

Museo del Sannio, Benevento

M.A.C., Sao Paulo

2001

Basilica Palladiana, Vicenza

Studio Ruggiero, Salerno

1997

Palazzo dei Capitani, Ascoli Piceno

Basilica Palladiana, Vicenza

Studio Ruggiero, Salerno

1996

Villa Rufolo, Chiesa di Santa Maria a Gradillo

Ravello

1995

Galleria Il Ponte, Salerno

1994

Arte Borgogna, Milan

Via della Spiga, Milan

Galleria Banchi Nuovi, Rome

1993

Haus Schonblick, Heimbach

1990

Ludwig Museum, Koblenz

Galleria Ursel Stainaker, Koblenz

1989

Studio ErreCi, Benevento

1987

Studio Nazzari, Parma

1985

Palazzo Reale, Naples

Studio Due C, Rome

Arte Borgogna, Milan

Galleria Cesarea, Genoa

La Nuova Barcaccia, Palermo

1984

Pinacoteca Comunale, Taormina

Chiesa di san Francesco, Taormina

1983

Studio Miele, Naples

1982

Biennale Arti Visive (Sala personale), Venice

Scavi archeologici Terme

Puteolane, Pozzuoli

Boymans Museum Van

Beuningen, Rotterdam

1981

Galleria Pinacoteca Comunale, Cesena

1979

Galleria Forum, Trieste

Palazzo dei Diamanti, Ferrara

Museo Villa Pignatelli, Naples

Galleria

Comunale, Alexandria Galleria

Rondanini, Rome

1978

Galleria Lastaria, Rome Galleria Morone, Milan

1977

Galleria Civica d'arte Moderna, Termoli

1974

Galleria San Carlo, Naples

1973

Galleria Christian Stain, Turin

1972

Galleria Diagramma 32, Naples

Galleria La Seggiola, Salerno

Galleria Arti Visive, Rome

1971

Galleria Borgonuovo, Milan

1967

Teatro Mercadante, Naples

1965

Galleria San Marco, Rome

1962

Galleria San Marco, Rome

1956

Galleria La Vetrina di Chiurazzi, Rome

Galleria Il Camino, Rome

1954

Galleria San Marco, Rome

2006

La Fiamma di Cristallo, Galleria Comunale, Chieti

2003

Da Picasso a Botero, Galleria Pinacoteca Comunale, Arezzo

2002

Vulcanik, Kunsthhaus, Munich

Tempio di Pomona, Salerno

2001

SEPRS, Siracusa

1997

KYnstler in Italien seit 1945, >, Rabalder Haus Museum, Schwaz

1993

Castello Aragonese, Ischia

1988

Exvite, Palazzo Belvedere di San Leucio, Caserta

1987

Villa Campolieto, Ercolano

1985

L'altra Faccia di Una Musa, Galleria Borghese, Rome

1981

Linee della Ricerca artristica in

Italia 1960-1980, Palazzo delle

Esposizioni, Rome

Galleria degli Uffizi, Firenze

Galleria San Carlo, Naples

1980

Biennale Arti Visive, Magazzini

del sale, Venice Galleria Civica

d'arte Moderna, Termoli

1976

Expoarte, Bari

1975

X Quadriennale d'arte, Rome

1969

Premio Città di Aulla, Aulla

GROUP EXHIBITIONS

2016

Histoire des formes, Les Tanneries - Centre d'art

contemporain, Amilly, France, commissaire Eric

Degoutte Art Brussels

2016

Tour & Taxis, Avenue du Port 86C, 1000 Brussels / Stand A22

2015

Expo Universale Padiglione Italia, Milan

Galleria AB arte, Brescia

2014

Museo Pan, Naples

2012

Language of Less (Then and Now), Museum of

Contemporary Art Chicago, Chicago

Spazio Nea, Naples

2011

Villa di Donato, Naples

Maschio Angioino, Naples

2010

Castel Sant'Elmo Museo del Novecento, Naples

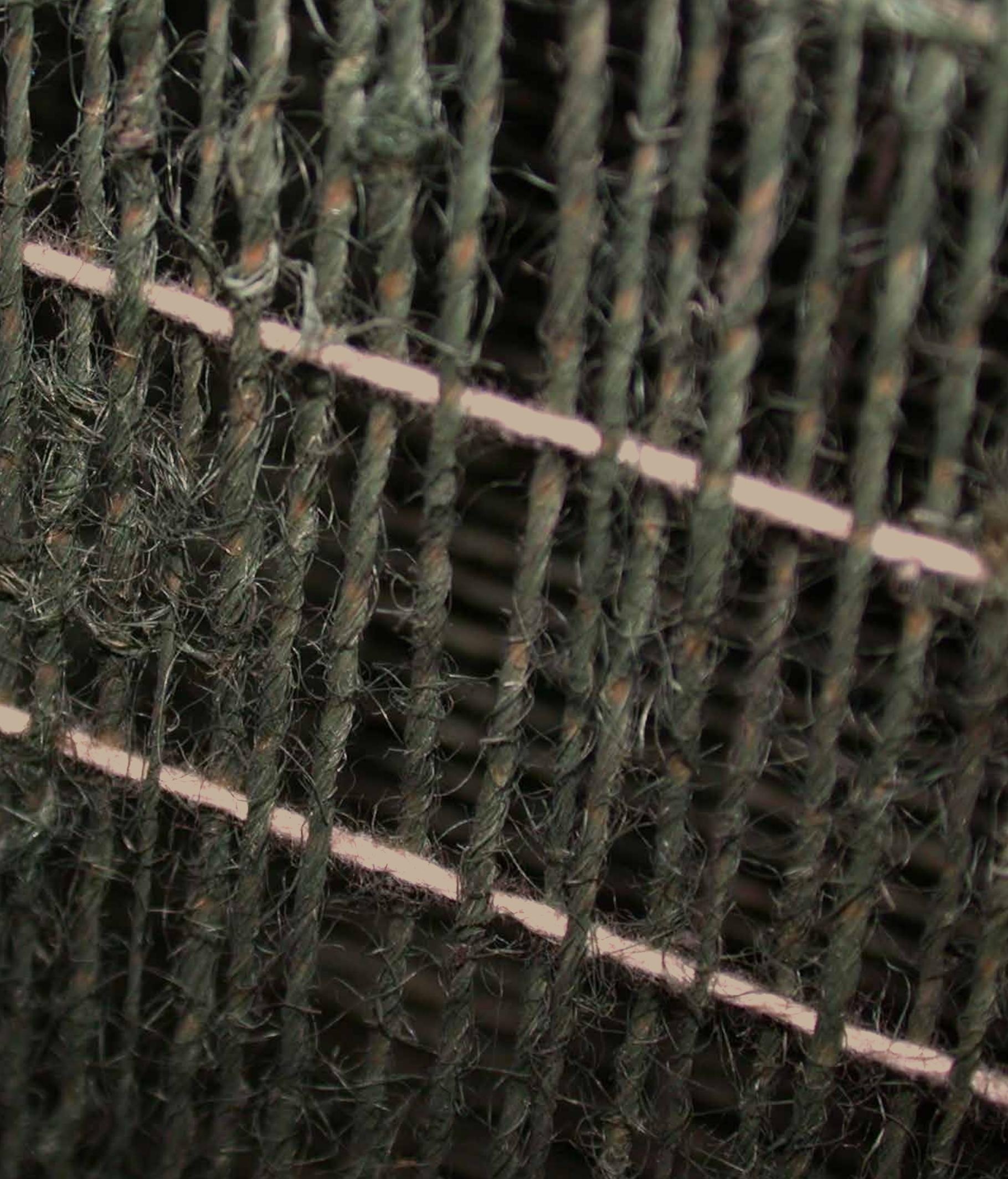
2009

Italics, Museum of Contemporary Art Chicago, Chicago

2008

Italics, Palazzo Grassi, Venice







Art director
Ernesto Esposito

Editore / *Chief editor*
Luigi Solito

Responsabile Archivio Generale /
General Archive Supervisor
Francesco Emblema

Editing
Marco Polito

Registrar Museo Emblema
Michela Sorrentino

Progetto grafico /
Graphic design and layout
Marco Gallo

Bolaffi Casa D'aste
Francesca Benfante
Cristiano Collari
Caterina Fossati

me[bau]

L'Emblema Estate desidera ringraziare /
Thanks to
Giangi Fonti
Luigi Solito
Claudio Esposito
Nunzia Garoffolo
Marcello Capaldo

ISBN 9788899928735 | © iemme edizioni 2020

IEMME EDIZIONI - SPAZIO NEA
Via Costantinopoli, 53 | Piazza Bellini, 59
80138 Napoli | Tel. +39 081 451358
info@iemmedizioni.it | www.iemmedizioni.it
info@spazionea.it | www.spazionea.it

I diritti di traduzione, riproduzione, adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo
(compresi microfilm e copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.
*All rights of reproduction and adaption total or partial by any means
(including microfilm and photostatic copies) are reserved worldwide.*

